

22 dicembre 2022 12:44

Cannabis e Covid-19. Promettenti risultati per il trattamento

di [Redazione](#)

La cannabis sativa è una delle prime piante medicinali utilizzate dall'uomo. Il suo uso medico rimane controverso perché è una droga psicotropa il cui uso è stato vietato. Di recente, però, alcuni paesi ne hanno approvato l'uso, anche a scopo ricreativo e medico, e hanno consentito lo studio scientifico dei suoi composti.

La cannabis è caratterizzata dalla produzione di speciali tipi di prodotti naturali chiamati fitocannabinoidi che vengono sintetizzati esclusivamente da questo genere. I fitocannabinoidi e gli endocannabinoidi sono chimicamente diversi, ma entrambi modulano farmacologicamente le attività dei recettori CB1, CB2, GPR55, GPR119 e TRPV1, coinvolgendo attività come la memoria, il sonno, l'umore, l'appetito e la regolazione motoria, la sensazione di dolore, la neuroinfiammazione, la neurogenesi e l'apoptosi.

Il Δ⁹-tetraidrocannabinolo (THC) e il cannabidiolo (CBD) sono fitocannabinoidi con un maggiore potenziale farmacologico, incluse attività antinfiammatorie, neuroprotettive e anticonvulsivanti.

Il cannabidiolo sta mostrando risultati promettenti per il trattamento del COVID-19, grazie alla sua capacità di agire sulla tempesta di citochine scatenata, sulle proteine necessarie sia per l'ingresso che per la replicazione del virus e sulle conseguenze neurologiche dei pazienti che sono stati infettati dal virus. [Qui riassumiamo](#) le ultime conoscenze sui vantaggi dell'utilizzo dei cannabinoidi nel trattamento del COVID-19.

(Mdpi del 15/12/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)